Anno XL — Lunedì 15 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 248

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

IL FATTO NUOVO

Molto si parla in questi giorni della Triplice Alleanza. Raccontava ieri un giornale che nei colloqui fra il segretario di Stato germanico signor Tschirscky e Tittoni si stabiliranno le modalità di tale rinnovazione, coi mutamenti che la Germania e l'Austria pretendono a loro garanzia, onde non risorga per l'Italia la posizione difficile di Algesiras.

Noi crediamo che tali notizie siano tendenziose, vale a dire lanciate da coloro che vorrebbero venisse disdetta l'antica alleanza: imperocchè non solo si vorrebbe assegnare all'Italia una posizione subordinata, ma si pretenderebbe che essa facesse sopratutto il comodo dell'Austria-Ungheria.

Ora si può essere favorevoli alla Triplice, come strumento di pace, ma non si può da nessun italiano ammettere che la Triplice metta lo Stato italiano in una specie di soggezione, la quale in realtà finora non esisteva, tranne che per i comunicati della *Stefani*.

Per ciò non ammettiamo che il Governo italiano acconsentirà a trattare su queste basi.

Il linguaggio di nuovo corrucciato verso di noi di una parte della stampa tedesca e le perpetue minaccie della stampa austriaca non potranno che indurre più fermamente il Governo italiano a salvaguardare la dignità della nazione.

Al Governo italiano non dovrebbe sfuggire che queste imposizioni della Cancelleria austriaca hanno un lato debole ed è l'attitudine dell'Ungheria, dell'operosa e fiera nazione magiara.

L'Ungheria intende di affermarsi, come Stato, anche nella politica estera: e domanderà di avere dei rappresentanti diretti all'estero. Come domandava la Norvegia prima del distacco.

A Vienna si risponderà ancora e sempre: no. Ma gli ungheresi hanno la fibra tenace e, a poco a poco, creeranno il fatto nuovo in Europa, malgrado le Cancellerie e le Segreterie più illustri e potenti.

Sarà bene che il Governo italiano non impegni lo Stato, in modo da ostacolare questo fatto nuovo, in danno di un popolo amico e per favorire i vecchi costanti e perfidi nemici della nazione italiana.

y.

Un incidente di frontiera fra Perù e Bolivia

Lima, 14. — Si segnala che un grave scontro avvenne alla frontiera di Cuzco fra alcune compagnie di militari peruviane e boliviane. Fra i due governi avvenne uno scambio di note assai vivaci per questo fatto.

Le manovre navali

Moreno tagliato fuori

Augusta, 14. — Quattro torpediniere sono giunte ieri in questo porto. Annunziano che la seconda squadra al comando dell'ammiraglio Moreno, e partita ieri sera da qui, è stata bloccata e messa fuori di combattimento dalla prima squadra, comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti.

E' arrivata una divisione della squadra, comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti, composta delle navi *Regina, Margherita, Saint Bon, Brin e Coatit.*

Sull'esito della prima giornata delle manovre le notizie sono contraddittorie. La *Stefani* dice che l'ammiraglio Moreno non riuscì a passare al congiungimento con l'ammiraglio Viotti e fu costretto a rifugiarsi in porto: tanto è vero che la prima squadra con De Brocchetti entrò ieri ad Augusta.

Viceversa il De Palma, l'unico giornalista competente che si trova sulla costa, dice che Moreno ha bene inseguito il congiungimento con Viotti.

La manovra sarebbe stata in ogni modo brillante, anche perchè un fortissimo sciroccale rendeva difficile la navigazione: le torpediniere si comportarono mirabilmente.

Deplorasi un unico grave accidente: la caduta in mare da bordo del *Lauria* di un marinaio, che si cercò invano di salvare.

Le avarie alle navi minori furono subito riparate.

Ma ciò che in queste manovre desta il massimo interesse è l'azione dei sottomarini.

Il *Delfino* stette per alcune ore fermo a 14 metri di profondità, in attesa del passaggio della flotta nemica e riuscì a silurare cioè a colpire col siluro il *Filiberto* e il *Brin.*

La propaganda antimilitarista

Roma, 14. — Il congresso anarchico, tenuto venerdì scorso, ha riattizzato le smanie dei giovinetti antimilitaristi.

Telegrafano che ieri a Ferrara città furono distribuiti duemila foglietti a stampa di propaganda antimilitarista e ottomila ne furono distribuiti in tutti i paesi della provincia.

Ad Ancona furono arrestati quattro giovinotti che attaccavano manifesti antimilitaristi.

Il miliardo e mezzo di Gianturco per le ferrovie?

Roma, 14. — Si assicura che l'on. Gianturco ha preparato un progetto di spesa d'un miliardo e mezzo (sulle orme di quello eleborato da Carmine) per riformare e migliorare il servizio delle ferrovie dello Stato.

Si spera che finalmente si riescirà a concretare questi provvedimenti, dei quali ogni giorno più si rivela la urgente necessità.

Intanto da più parti giungono proteste al Ministro per il servizio ferroviario, che si ritiene sarebbe molto migliore di quello che è, se cessasse l'odioso incredibile rilassamento degli impiegati superiori, i quali (salvo rare e tanto più lodevoli eccezioni) sembra abbiano preso gusto dal tempo del famoso disservizio a lasciar fare.

La commemoraz. dei caduti di Solferino e San Martino

Solferino, 14. — Stamane alla presenza di numerose rappresentanze dell'esercito, associazioni e autorità vennero commemorati i caduti nella battaglia di San Martino e Solferino. Parlarono il comm. Maluti e il comm. Coriani applauditissimi entrambi. Durante la cerimonia furono sparati a salve alcuni colpi di cannone e dopo la commemorazione furono estratti 30 premi in favore di veterani.

I gravi fatti alle corse di Parigi

La folla devasta e incendia le baracche

C'era il trucco fra i corridori

Parigi, 14. — Il pubblico che assisteva oggi alle corse all'Ippodromo a Longchamp, ritenendo irregolare la partenza data nell'« Handicap libero », ha violentemente protestato contro la proclamazione dell'esito della corsa, ha rotto le barriere e chiesto il rimborso del biglietto pagato.

I *gardien de la paix* e gli agenti di polizia hanno durato fatica a ristabilire l'ordine.

Furono lanciate delle sedie sulla pista e atterrate le barracche delle « Paris Mutuel », assalendo e maltrattando gli impiegati addetti, indi il pubblico vi ha dato fuoco.

I pompieri di servizio sono accorsi ma il fuoco si è propagato ad altre baracche e all'ufficio centrale. Alla fine il numero dei pompieri essendo troppo esiguo il fuoco venne spento con difficoltà.

Le scommesse fatte su *Gladiator* sono state rimborsate al pubblico in preda a vivissima agitazione.

Alcuni individui provenienti dall'Ippodromo di Longchamp, hanno dato fuoco al grande *hangar* appartenente al *Paris Mutuel* presso il Bosco de Boulogne nel quale si trovava una certa quantità di materiale infiammabile.

Il prefetto di polizia ha chiesto al governatore di Parigi l'invio di truppe.

I pompieri continuano a gettare acqua sopra gli incendi appicati dalla folla. Le truppe resteranno durante la notte a custodire l'ippodromo del Bois de Boulogne.

Sono stati operati 25 arresti per imputazione di incendio doloso.

Numerosi agenti restarono feriti o contusi, un solo dimostrante fu ferito.

Uno steamer in fiamme

100 passeggeri morti

Hong Kong, 14. — Lo steamer Hankow si è incendiato stamane mentre era nei quai. Centinaia di passeggieri cinesi morirono bruciati.

I passeggieri europei e l'equipaggio si salvarono. Il carico andò interamente distrutto.

L'eredità d'un grande strozzino

Londra, 13. — E' morta oggi la signora Lewis Hill, vedova del più rinomato strozzino londinese il quale l'aveva lasciata erede di un centinaio di milioni di franchi. Due anni fa, però, essa era passata a seconde nozze con un giovane tenente, in omaggio a un desiderio del primo marito.

Essa ha lasciato in testamento venticinque milioni di beneficenza, tra cui dieci milioni per edificare alberghi popolari, sei milioni agli ospedali, due milioni e mezzo ai poveri israeliti, mezzo milione a un convento di suore, e molte altre donazioni minori.

Una zuffa terribile - Tredici decapitati

Spalato, 13. — Il giornale *Nase Jedinstvo* narra che fra gli operai dalmati della segheria Steinbeiss a Darvar e alcuni turchi si impegnò una zuffa nella quale due turchi furono percossi a sangue. I compagni dei feriti assalirono gli operai che dormivano in una baracca e ne trucidarono tredici, decapitandone poi i cadaveri.

Un nuovo fucile francese

Parigi, 13. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Saint Etiene scrive essere falso che si sia già scelto un nuovo fucile, destinato a sostituire il Lebel.

Ci vorrà almeno un anno prima che gli studi tecnici e gli esperimenti dei quindici fucili presentati sieno finiti. E' certo però che il calibro del nuovo fucile sarà inferiore a quello del fucile attuale. Continuano gli esperimenti con la nuova mitragliatrice.

Le nozze di Berta Krupp

Essen, 13. — Stamane seguì il matrimonio del consigliere di delegazione dott. de Bohlen con la signorina Berta Krupp.

La signorina Krupp ha una dote di 50 milioni.

Asterischi e Parentesi

— Un principe moscovita a Parigi.

Il principe D., moscovita sino alla cima dei capelli, arrivò giorni sono a Parigi. Le prime persone con le quali si imbattè nel Boulevard des Italiens furono due *bohêmiens*, che, fra gli altri mestieri, avevano pure cantato in un teatro di Pietroburgo. Il principe li aveva conosciuti in una sera di nebbia dello sciampagna, tra le nebbie invernali della sua città. E non li aveva dimenticati. Li salutò ed essi schiusero la bocca vorace ad un largo sorriso:

— Ah, signor principe, quale incontro felice! Foste tanto gentile con noialtri, lassù a Pietroburgo, che vogliamo sdebitarcene un pochino. Per cominciare, ci onorerete venendo con noi a pranzo.

— Volentieri - rispose il principe con molta bonomia.

Entrarono in un ristorante del boulevard; pranzarono copiosamente; quando giunse l'istante di pagare, il principe — gran signore — fece il gesto di trarre il portafoglio. Ma uno dei due gli fermò il braccio:

— Scusate, vi abbiamo invitato noialtri.

Poi, con nobile condiscendenza:

— Tutto ciò che possiamo fare, è di giocare il pranzo...

— Con piacere, rispose il principe. A quale giuoco?

— A pari e dispari, se non avete nulla in contrario.

— Sta bene, disse il principe, che, del resto, non aveva mai udito parlare di quel giuoco.

L'altro allora pose la fronte sulla mano, come assorto in meditazione profonda, e dopo qualche secondo:

— Ebbene, principe, pari o dispari?

— Pari! esclama il moscovita, a caso.

— Ah! principe, avete perduto!

Il principe, senza capire un'acca, paga la nota; poi chiede dello sciampagna, che gli altri accettano, a patto si giuochi ancora. L'anfitrione si tuffa di nuovo in profonde meditazioni e quindi:

— Pari o dispari? chiede gravemente.

— Dispari! risponde questa volta il russo.

— Non avete fortuna al giuoco, principe, avete perduto!

Il principe paga lo sciampagna; poi chiede, in proposito:

— Vorrei sapere il metodo di questo giuoco...

— E' semplicissimo. Penso un numero e voi dovete indovinare se è pari o dispari....

— Difatti, è semplicissimo!... esclama il principe. Poi soggiunge: — Tuttavia, è un giuoco che non si potrebbe giocare con il primo imbroglione o burlone capitato fra i piedi!...

**

— Diplomazia e superstizione.

Nel Messico vi è una leggenda sulla sorte degli inviati a.u. in quella repubblica e dei messicani in Austria. Si dice che essi vadano incontro inevitalmente a grandi sciagure e alla morte. I superstiziosi citano in proposito parecchi fatti: così la morte recente del conte Wisniewski e della contessa Giuliana Stadion. Il conte Wisniewski, che succedette nell'ufficio d'inviato a. u. al conte Gilberto Hohenwart che dopo brevissimo soggiorno nel Messico era passato a Lisbona, aveva davanti a sè una brillante carriera. Ma dopo un solo anno di permanenza al Messico morì, a 46 anni.

Identica sorte toccò agli inviati del Messico a Vienna.

Quando, nel 1901, furono riprese le relazioni diplomatiche con l'Austria, il primo inviato messicano, don Teresa y Miranda, giunto appena a Vienna, ammalò di pleurite, a causa probabilmente del brusco cambiamento del clima, e morì.

Gli succedette don Josè de Zenil, morì anche lui dopo breve tempo fulminato dall'apoplessia.

La cappella ardente, dov'era stata collocata la sua salma, prese fuoco e il cadavere potè essere salvato a stento dalle fiamme.

Questi fatti rinvigoriscono naturalmente sempre più la superstizione dei messicani. Si dice però che anche i diplomatici dell'Autorità non sappiano sottrarsi a un certo senso d'apprensione al pensiero di essere inviati al Messico. E non c'è da meravigliarsi.

Nelle Corti e nella diplomazia si è superstiziozi come sui... teatro.

Re Milan credeva per esempio alla iettatura. Si narra che una sera, perdendo al baccarat, s'insospettì di avere un iettatore alle spalle: ora capisco, disse volgendosi verso il preteso iettatore, ora capisco perchè perdo.

— E pure - gli risposi - io non Le ero vicino quando Ella perdette il trono.

Giornale di Udine (29)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Don Guido, sempre azzimato, sempre elegante al vedere Mignonetta si alzò, le si avvicinò con dei complimenti rispettosi per la sua bellezza e la sua premura di riceverlo.

Poi aggiunse:

— Ho ricevuto stamane una lettera di Adolfo di San Fermo, che vi riguarda in un certo modo.

— Me! disse Mignonetta, mentre il suo cuore palpitava.

— Non so come possa interessare mia sorella, disse Prete Saggezza.

— Tra breve lo saprete rispose don Guido maliziosamente.

Mignonetta stava sulle spine.

Sperava che in quella lettera vi fosse qualche vaga notizia, comprensibile a lei sola, che potesse rassicurarla.

— Il conte di San Fermo ritornerà qui fra pochi giorni, proseguì don Guido, ed io che sono il suo più intimo amico, ho pensato di fargli una improvvisata, con una grande festa al castello, e sono venuto a pregare la gentile signorina Mignonetta perchè mi aiutasse col suo gusto, colla sua eleganza...

— Ci invitate in casa altrui? chiese allegramente Mignonetta, pensando che mercè la graziosa pensata dell'ometto, ella poteva vedere l'amante la sera stessa dell'arrivo.

— Una festa fantastica piena di fiori, di lumi nascosti tra le piante, continuò don Guido che si estasiava nel suo progetto, e di musiche invisibili. Una festa che riesca una poesia di bellezza per la contessa di San Fermo..

— Che dite? domandò Mignonetta credendo di avere male inteso.

— Chi è questa signora? chiese don Sergio a sua volta.

— La moglie di Adolfo, rispose l'ometto.

Mignonetta impallidì orribilmente.

— Che avete detto? mormorò. Che il conte è ammogliato? Da quando?..

— Quel furbo di Adolfo ha tenuto nascosto a tutti gli amici il suo matrimonio, perchè era momentamente in dissenso con sua moglie. Ma egli da più di un anno ha impalmato la vedova Adriana Calami ricca a milioni.

A quelle parole « ammogliato da più di un anno » una sofferenza indicibile, un dolore acuto penetrò come tagliente lama nel cuore di Mignonetta.

Le pareva di sentirsi spezzare il cuore e di morire. Ebbe appena la forza di abbandonarsi sopra un divano, guardando fisso dinanzi a sè, con sguardo smarrito.

E non poteva dir nulla, doveva soffrir sola in silenzio, soffocare le grida di ambascia, le lagrime, il dolore, e lo sdegno, che il tradimento aveva messo nel suo cuore e ne' suoi occhi; doveva soffrire con un sorriso menzognero sulle labbra.

Ella mormorava a voce bassa come un soffio:

— E' ammogliato! Adolfo è ammogliato!

Fortunatamente occupato a spiegare a don Sergio i preparativi e le idee di addobbo per la festa, Guido si era avvicinato al balcone sicchè niuno dei due scorgeva il pallore mortale e la confusione di Mignonetta.

— Una illuminazione alla veneziana, riuscirebbe graziosissima, fantastica. ripeteva Guido entusiasta. — Il castello sembrerà quello delle fate.

Mignonetta si sentiva soffocare.

Volle fuggire, volle allontanarsi per piangere e dar sfogo, sola al suo immenso dolore e si trascinò nella sua camera.

Ma quivi giunta le vennero meno le forze, ed emettendo un lungo gemito cadde come morta sul pavimento.

Allorchè aprì gli occhi, qualche ora era trascorsa; si trovò coricata nel suo letto.

Sua madre e la cameriera erano intorno a lei spianti ed ansiose il suo risveglio.

Ella guardò intorno, sbalordita, colla testa vuota, senza memoria.

Ma quando un nome le venne alla memoria e con quel nome l'immagine di colui contro cui l'anima sua si rivolgeva in quel momento mandando parole di maledizione e di odio, un torrente di lagrime le venne agli occhi, ed allora pianse lungamente, abbracciata a sua madre.

La buona donna le andava accarezzando la capigliatura bionda, guardandola con occhio amoroso e baciandola ogni tanto con affetto.

Ella non comprendeva perchè sua figlia era svenuta, non comprendeva perchè piangeva tanto; oh, le madri non hanno bisogno di comprendere, perchè i loro teneri cuori sono sempre aperti per ricevere le pene dei loro figliuoli sventurati.

Un sorriso d'indicibile tenerezza e gratitudine apparve sulle scolorite labbra di Mignonetta, essa si strinse ancora vieppiù a sua madre, mormorando fra se:

— Oh povera mamma! tu non saprai mai quanto sia colpevole tua figlia!

XIII.

Prete Saggezza entrò anch'egli nella camera di sua sorella, ma appena comparve sulla soglia, il medico Romagni, vecchio ed affezionato amico della famiglia che era stato chiamato per la circostanza, lo prese per la mano e lo condusse nel salotto.

— Venite con me, don Sergio, vostra sorella sta molto meglio, potete rassicurarvi. Non dobbiamo avere nessun timore. Essa non corre alcun pericolo, è un fatto naturale...

Non aggiunse altre parole; si guardò d'intorno per tema che alcuno lo udisse e ripetè:

— E' un fatto naturale....

Prete Saggezza lo guardò alquanto sorpreso.

Che intendeva dire il medico con quelle parole: è un fatto naturale?

Il dottore chiuse tranquillamente l'uscio del salotto.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il « trust » della carne — La partenza del segretario

Ci scrivono in data 13:

Finalmente il trust dei nostri macellai, grazie all'arrivo in paese di un nuovo loro collega, ha dovuto ribassare il prezzo delle carni. Era ben ora, e ci voleva la spinta di un estraneo per determinarli a quanto si reclamava da tutti e da lungo tempo. Ancora però qui i prezzi si mantengono alti e remunerativi, se, stando alle notizie dei giornali, sulla piazza di Udine p. e. si vendono le carni:

di prima qualità	L. 1.20
di seconda »	» 1.10
di terza »	» 1.—

Il Municipio, al quale come di metodo si rivolgono i lagni del pubblico, nei casi di un trust continuato qualsiasi, dovrebbe prendere un provvedimento seguendo in questo lo esempio del Presidente Roosevelt: in specialità riguardo alle carni ed al pane tanto necessarii anche per la povera gente.

Speriamo che la Egregia persona del nostro Sindaco, e la Giunta, ispirati a principi democratici, vorranno tener d'occhio questo importantissimo oggetto. Una visita inaspettata ogni qualtratto ai varii esercenti, in compagnia dell'ufficiale sanitario non sarà un fuor d'opera: quest'ultimo poi sull'esempio del bravo e zelante veterinario dottor Vicentini, dia prova della sua premurosa diligenza e sorvegli tutti i generi che vengono posti in vendita sulla nostra piazza e che riflettono la pubblica salute e l'igiene.

**

Domani il segretario Comunale Carlo Rossini, dopo 13 anni di permanenza fra noi, leva le tende ed abbandona Spilimbergo per il desiderato lido di Gemona.

Giovine intelligente, operoso, onestissimo, seppe cattivarsi la stima e la benevolenza dei spilimberghesi, nulla valse però a farlo desistere dal suo proposito.

Un capo ameno, commensale al banchetto del 4 corr. nel dargli lo addio, disse che a Gemona avrebbe ritrovato un giardino lussureggiante di fiori e di rose, per conto mio, dispiacente nel vederlo partire, auguro a lui ed alla sua famiglia un avvenire ricco di soddisfazioni morali e materiali, ben certo che Gemona potrà in affetto uguagliare, mai superare Spilimbergo.

Da IPPLIS

Avvelenamento con funghi — Il raccolto — In Comune

Ci scrivono in data 13:

L'altra sera le guardie di finanza della brigata di Spessa ebbero una brutta sorpresa. Raccolti dei funghi nei prati circonvicini, li prepararono per la cena, ma appena mangiati ne sentirono gli effetti, essendo nocivi alla salute, tanto che quasi tutte ebbero sforzi di vomito e tre di esse dovettero ricorrere al medico di Prepotto, il quale prodigò loro le necessarie cure, salvandole dal grave pericolo incorso.

Oggi si trovano in migliori condizioni di salute le tre che ricorsero al medico. Le altre, che appena gli assaggiarono non ebbero che momentanei disturbi intestinali.

**

Il raccolto dell'uva quest'anno in Ipplis fu piuttosto scarso, massime nella nostrana. In compenso le qualità del vino è ottimo sì bianco che nero. Il granoturco fu abbastanza abbondante, ed oltre le previsioni stante la siccità continuata del mese d'agosto.

**

Vennero presentati alla superiore approvazione i conti consuntivi del 1902-903 904 e tra breve sarà presentato anche quello del 1905. Furono approvati quelli del 1902 e 1903. Fu pure sottoposto ed approvato dal Consiglio comunale il bilancio preventivo pel 1907 ed in seguito a circolare prefettizia nella seduta indetta pel giorno 14 andante verrà sottoposto alla seconda lettura e inviato alla superiore approvazione.

Da PREPOTTO

La caduta di un doganiere che inseguiva i contrabbandieri

Ci scrivono in data 14:

L'altra notte la guardia di finanza Ottavio Lenzi, della brigata di Prepotto trovavasi in servizio di perlustrazione nella località montuosa S. Martino. Ad un tratto, avendo scorto un gruppo di contrabbandieri, si diede ad inseguirli, manella corsa vertiginosa giù per le balze del monte, mise un piede in fallo e cadde malamente ferendosi ad una spalla.

A stento giunse in paese ove il medico locale gli constatò la lussazione della spalla destra guaribile in 40 giorni. Il povero Lenzi fu inviato ieri all'Ospitale militare della vostra città.

Da PORDENONE

Abbellimenti — L'orario dei negozi per la stagione invernale

Ci scrivono in data 14:

Altre volte, dalle colonne di questo giornale, abbiamo deplorato che nelle nuove costruzioni edilizie e nel riatto di fabbricati poco o nessun conto si tiene dell'estetica. La causa, oltre che alla quasi mancanza di buon gusto in chi eseguisce dei lavori, va attribuita alla commissione di edilizia ed ornato che, come già dicemmo e come emerse in Consiglio Comunale, assomiglia all'araba fenice.

Se però questi fatti vivamente deplorati continuano a perdurare, se il Municipio non pensa a soddisfare col desiderio dell'intera cittadinanza il voto espresso da tutti i consiglieri di veder e *seriamente* istituita e funzionare la sullodata commissione, di tratto in tratto notiamo con piacere un ottimo risveglio nel senso artistico, un'encomiabile gara nell'abbellire la nostra città.

Corso Vittorio Emanuele specialmente, in circa un anno ha quasi del tutto cambiato aspetto, poichè i negozi angusti si sono ampliati e arricchiti si da gareggiare con quelli di importanti città.

Notiamo i splendidi negozi delle Ditte Marsure, Tamai e Polon le cui ricche mostre vengono spesso rinnovate con buon gusto indovinato; quelli delle Ditte Figini, Greatti, Ellero, Marini, Valenzin, Singer.

L'offelleria G. Peratoner, completamente rimessa a nuovo, colle due belle mostre che attirano tutti gli sguardi lavoro riuscitissimo ultimato in questi giorni, fa della già rinomata pasticceria un luogo più attraente.

Il negozio manifatture ex Floreani ora succursale della Ditta Bresin ampliato e fornito abbondantemente e con buon gusto dimostra l'intraprendenza e lo slancio commerciale del signor Giovanni Bresin, meritevoli davvero di encomio.

Tutte queste innovazioni che portano un miglioramento notevole all'estetica del nostro Corso principale, dicono la nobile gara iniziatasi tra le principali ditte del nostro paese e fanno quindi maggiormente risaltare fra altro, la nessuna cura che il Comune pone nell'accomodare il lastricato dei sottoportici che è in uno stato compassionevole.

**

Ricordiamo che col giorno di martedì 16 andrà in attività l'orario invernale che per l'accordo stabilito è il seguente:

I negozi di pizzicheria si chiuderanno alle ore 20 e mezza; quelli di manifatture e chincaglierie si apriranno alle 8 e si chiuderanno alle 19.

Osserviamo intanto che l'umanitaria iniziativa della società agenti ha sortito ottimo effetto.

L'orario come stabilito è osservato con encomiabile attenzione; vien notato solo che, per colpa di avventori ritardatari, la chiusura di qualche negozio, nei giorni festivi avviene dopo il mezzogiorno.

Sarebbe buona cosa si togliesse anche questo piccolo inconveniente.

Da TRICESIMO

Bambino morto ustionato — Avvelenamento di una famiglia coi funghi

Giovedì sera nell'osteria situata nel piazzale della chiesa e di proprietà del signor Francesco Pelizzari è avvenuta una terribile disgrazia.

Un di lui bambino di poco più di un anno, trovandosi in cucina presso il focolare allungò le mani verso un paiuolo e l'acqua bollente gli si riversò tutta addosso. Alle grida strazianti del piccino accorsero i famigliari e i medici Clonfero e Carnelutti che gli prestarono le più sollecite cure. Ma purtroppo le ustioni riportate dal piccino erano tali che venerdì sera dovette soccombere fra atroci sofferenze.

**

L'intera famiglia di Giovanni Pelizzoni direttore del negozio di ferramenta del co. Italico di Montegnacco, in Tricesimo è composta della moglie conduttrice del Caffè Unione e di cinque figli.

L'altro giorno tutti mangiarono funghi e poco dopo furono colti dai sintomi dell'avvelenamento.

Furono prontamente curati dai medici Clonfero e Carnelutti ed ora sono fuori di pericolo.

Da MAIANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

Ieri alle 4 del pomeriggio si è riunito il consiglio comunale presieduto dal Sindaco sig. Pietro De Mezzo e presenti 15 consiglieri.

Fu nominata insegnante della scuola mista di Tiveriacco la signorina Bertolotti Alice di qui.

Per la scuola mista di Farla la signorina Korompay Elena di Rovigo, da sostituirsi dalle signorine Maran Elisa e De Biasi Elisa nel caso la prima non accetti l'incarico.

Ad insegnante della scuola di grado superiore il signor Ugo Frizziero di Chioggia, attualmente insegnante a Lestans, da sostituirsi dal signor Pamio Giulio di Salzano nel caso di non accettazione del primo.

Accordato alla maestra Tomezzoli Ines di insegnare nella scuola mista di Pers, anzichè in quella femminile di Susan, in quest'ultima scuola venne nominata la signorina Quai Emma.

Infine fu respinta la domanda della maestra Zuccolo Ida chiedente un compenso per servizi prestati.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Il sindaco è ritornato

Ci scrivono in data 14:

Il signor Dominini Innocente Sindaco di Sauris ritornò felicemente al suo paese con grande gioia dei suoi parenti ed amici che credevano di averlo perduto.

Il sig. Dominini si era recato in un comune del basso Friuli per diporto, mai sognando che i suoi compaesani avessero tanto temuto per la sua assenza.

Da FORNI DI SOPRA

Il banchetto d'addio a don Fortunato cav. De Santa

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera ha avuto luogo il banchetto offerto dai capi famiglia al sacerdote De Santa cav. Fortunato rev. parroco di questa pieve che fra qualche giorno ci abbandonerà per assumere l'importante e delicato ufficio di Rettore del Seminario di Udine chiamato dalla fiducia di S. E. l'Arcivescovo che riconobbe in lui l'uomo adatto per dirigere l'importante istituto.

Forni di Sopra gode nel vedere un suo figlio progredire rapidamente nella casta ecclesiastica, ma nel medesimo istante piange la dipartita dell'eminente sacerdote, dell'egregio cittadino e dell'uomo caritatevole.

Basti a dimostrare l'affetto dell'intero paese, l'intervento al banchetto di ben ottanta persone, ove si pronunciarono brindisi di ogni sorta, sempre inspirati al bene che seppe il sacerdote De Santa procurare agli abitanti di Forni di Sopra e del quale nessuno potrà mai dimenticarsi.

Il cav. de Santa spiegò in questi ultimi anni un'attività speciale fondata sulle basi più razionali di una economia di cooperazione, attività che se non partisse da un uomo che veste la tonaca come si suol dire, sarebbe riportata dai giornali come esempio di vero socialismo facendo cioè il bene di tutti ed il male di nessuno.

Nella sua nuova residenza e nell'adempimento delle difficili mansioni l'accompagnano i voti più fervidi di questa popolazione che ammira in lui in degno sacerdote ed il bravo patriota.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Ottobre ore 8 Termometro 13—
Minima aperto notte 8— Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15·1 Minima 5
Media 11.36 acqua caduta ml. 4.5

COMITATO UDINESE DELLA "DANTE ALIGHIERI,,

La seduta del Consiglio

Sabato nel pomeriggio si è riunito, sotto la presidenza dell'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il consiglio direttivo del Comitato udinese della Società «Dante Alighieri».

Erano presenti i consiglieri: cav. uff. prof. Libero Fracassetti, co. comm. G. A. Ronchi, dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis, avv. Giacomo Baschiera, dott. Oscar Luzzatto, cav. G. B. de Pauli e co. avv. Gino di Caporiacco.

Il Presidente partecipò al Consiglio i seguenti estremi del bilancio 1905-1906 sanzionato dai revisori: Entrate L. 7708; erogate per gli scopi sociali L. 5573; furono poi versate al Consiglio centrale di Roma L. 900 rappresentanti le quote di sei soci perpetui.

Tale bilancio sarà sottoposto al voto dei soci nell'assemblea generale che si terrà nel prossimo novembre.

Si parlò quindi del Congresso della « Dante » che avrà luogo a Genova nei giorni 24, 25, 26 corr. e si discusse sui rappresentanti del Comitato udinese.

L'elenco dei delegati udinesi a quel congresso verrà pubblicato in settimana, perchè prima che sia definitivo occorre l'adesione dei singoli prescelti.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Muratti Giusto — N. 2 buoni per l'insurrezione Romana da L. 25 e da L. 100, 1867, firmati da Garibaldi.

Pecoraro Pietro — Impronto di sigillo austriaco.

Battistig Romeo — N. 3 grandi litografie: Garibaldi, Manin, Mazzini.

Doretti Virginio — Lira austriaca 1822 per Milano.

F. D. Arrigoni — Ritratto ad olio del cav. dott. capitano medico di marina G. B. Arrigoni; Autografo di Garibaldi diretto al medesimo; Decreto di nomina di Eugenio di Savoia ad aiutante maggiore della G. N.; Fotografia dello stato maggiore garibaldino imbarcato sulla nave americana « Wasington » fatta prigioniera dalla squadra borbonica a Gaeta; Nastri medaglie e fascette appartenenti al dottore Arrigoni ed al nipote Gio. Batta.

Gualtiero Valentinis — Suggello massonico dell'epoca napoleonica.

Durigatto A. — Ritratto di Fortunato Calvi ed opuscoli relativi all'inaugurazione del monumento al medesimo in Noale.

Co. Orazio de Belgrado — Copia lettera Garibaldi a Bertani 5 maggio 1860, lettere e cartoline di volontari del Trentino, cartoline patriottiche; Ordine del giorno di Cialdini del 1860; Stampato arruolamento garibaldini 1866; Ordine di consegna d'armi; Ordine del giorno di Garibaldi ai volontari dopo la guerra del 1866.

Camera di Commercio. — Litografie di Umberto, Vittorio, Francesco Giuseppe, due albi, una vetrina girevole, corona in metallo.

Elena Beltrame — Oggetti militari già appartenenti al sergente della G. N. Giovanni Beltrame; Stampati e litografie patriotiche.

Casarsa Balilla — Bottoni muliebri commemoranti le battaglie di Solferino e Magenta.

D'Odorico Giuseppe — Manette adoperate dalla polizia austriaca fino al 1866.

Carussi vedova — N. 2 medaglie militari del marito Giacomo e documenti e brevetti.

F. D. Arrigoni — Fotografie del padre G. B. nob. Arrigoni, brevetti e documenti di benemerenza; Elenco degli emigrati del Friuli 1849.

Carlo Mesaglio — Due lancie della Guardia Civica.

Rossi Umberto — Fotografia di una caricatura del Pasquino.

Riccardo Luzzatto — Firme dei deputati a Josephstadt nel 1859, con dedica al Luzzatto di Aleardo Aleardi.

Cappellazzi Umberto — N. 8 monete di Bologna precedenti all'unità d'Italia.

Dott. Giacomo Bertossi — Carte monetate di Palmanova (serie completa).

(Continua)

Promozioni e trasferimenti di Ufficiali forestali

Con decreti del 12 corrente il Ministero di agric., ind. e comm. ha promosso reggente ispettore forestale il sott' ispettore Rizzi Pietro che viene trasferito a Sassari.

Il sott'ispettore Martina Enrico dall'Ufficio dei rimboschimenti di Ampezzo venne traslocato a Udine titolare del primo Distretto.

Canciani Guido, sott' ispettore a Bassano, è tramutato all'Ufficio dei rimboschimenti di Ampezzo.

Ai tre distinti funzionari mandiamo i nostri sinceri rallegramenti.

La regolarizzazione del personale della Veneta

Il Comitato di amministrazione delle strade ferrate ha approvato la sistemazione del personale proveniente dalla Società Veneta per ciò che riguarda le qualifiche, gli stipendi, le paghe e le competenze accessorie nonchè i provvedimenti per l'istituto di previdenza in conformità colle norme che hanno servito di base alla stessa sistemazione del personale proveniente dalle altre società.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di settembre 1906

Sussidi ordinari

da L. 3 a 5 in cont.	N.	429	L.	1900.—
» 6 a 10 »	»	186	»	1307.—
» 11 a 20 »	»	7	»	93.—
» 21 a 40 »	»	—	»	—.—
Totale	N.	622	L.	3310.—
Dozzine presso tenutari	»	23	»	338.50
Sussidi straordinari	»	30	»	272.15
all'Istituto Derelitte quarto trimestre	»	33	»	414.75
Totale	N.	708	L.	4335.40
Riporto dei mesi precedenti			L.	33680.95
Totale complessivo			L.	38026.35

Le feste e sagre che dovevano aver luogo ieri a Palmanova, a Manzano, a Pagnacco, a S. Caterina, a Colugna ecc. furono guastate dal mal tempo e perciò vennero rimandate a domenica ventura.

I calzolai a banchetto. Ieri nel pomeriggio una cinquantina di calzolai della città festeggiò il 28° anniversario della fondazione della propria società di mutuo soccorso. Vi fu un gran banchetto nell'osteria « al Trombone » in via Pracchiuso e non mancarono i brindisi e i discorsi fra cui merita cenno quello del presidente Giuseppe Tedeschi che fu applauditissimo.

Turchetto in appello. Onofrio Turchetto, condannato l'altro giorno da questo Tribunale a 4 anni 8 mesi di reclusione per le appropriazioni indebite e falsi all'ufficio del Registro, ha interposto ricorso in appello contro la grave sentenza.

Trasloco. L'egregio tenente colonnello medico, dottor Vallicelli, che fu direttore del nostro Ospedale Militare, venne traslocato dalla direzione dell'Ospedale di Bari a quelle dell'Ospedale di Venezia.

Le mostre di ieri. Una folla straordinaria impediva ieri la circolazione in via Paolo Canciani davanti e dentro il grande negozio di manifatture e stoffe della ditta Fratelli Clain.

I due saloni erano addobbati con stoffe, arazzi e damaschi in guisa da raffigurare la galleria del Sempione. L'effetto, coi giuochi di luce proiettati da potenti lampade ad arco, era dei più sorprendenti.

Da un lato si scorgeva un tavolino artisticamente preparato per il the e dall'altro spiccavano tre bei quadri a olio del distinto dilettante signor Alfredo Calligaris agente del negozio: tali pregevoli lavori rappresentano: Una cascata, la piazza S. Marco e la sirena in mare.

Non parliamo poi delle splendide e ricche stoffe inglesi, dei tessuti finissimi disposti con signorile profusione, delle magnifiche guarnizioni, delle seterie ecc. ecc. Concludendo, una mostra di effetto stupendo e che fa grande onore ai bravi agenti che l'hanno allestita.

— Altra mostra che attirava l'attenzione del pubblico era quella del negozio Lavarini in piazza V. E. Quivi si notavano disposti con ottimo gusto ricchi assortimenti di pelliccierie confezionate, di ombrelle veramente fine ed eleganti, di valigierie, di bastoni da passeggio, di impugnature in argento per ombrelle e bastoni, di pipe d'ogni qualità di, collane in ambra finissima ecc.

Alla proprietaria signora Molinaris vedova Lavarini, che colla sua intraprendenza sa dare alla ditta un così meritato avviamento, l'augurio dei migliori affari.

— Si avvicina l'epoca dei Morti e in una delle vetrine della bottiglieria e pasticceria del sig. Momi Barbaro in via Paolo Canciani, è esposta una veramente superba e grande anfora riboccante di fave dolci. Notiamo poi che il negozio va ora subendo, per i restauri, una trasformazione che lo renderà uno dei migliori della città.

— Nè possiamo dimenticare, fra le mostre che ieri abbellivano la città, quella delle tre vetrine del negozio « Chic Parisien » del sig. Francesco Lorenzon. La prima vetrina era adorna di ricche e fine pelliccierie confezionate, come stole, boas, berrette ecc., la seconda portava un grande assortimento di pelli e di accessori per la confezione e la terza un magnifico emporio di fiori e piume per cappelli d'inverno.

Insomma un assieme tale da appagare le più raffinate esigenze della moda.

**

La Ditta *Francesco Lorenzon « Chi Parisien »*, prega a nostro mezzo le signore clienti di affrettare la consegna delle pelliccierie da ridurre come pure le commissioni nuove, per non ingombrare di troppo il lavoro, con pericolo di ritardi nella consegna.

Necrologio. Nelle prime ore di ieri mattina si è spento a 61 anni, dopo lunga malattia che però ora gli aveva dato tregua e non faceva prevedere un'improvvisa catastrofe, il nob. Antonio de Carli, regio pensionato.

Fu cittadino integerrimo e patriota fervente: in gioventù aveva combattuto per il patrio riscatto ed era fregiato di parecchie medaglie.

Ai congiunti che lo adoravano inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce socio nob. Antonio de Carli che avranno luogo oggi lunedì 15 ottobre, alle ore 5 pom. partendo dalla casa dei co. de Pace in via Prefettura N. 16.

Padiglione Zamperla. Questa sera spettacolo d'addio della drammatica compagnia Zamperla.

Si darà *Vispa Teresa*, capolavoro dell'on. Pietro Chiesa.

Macchiette e duetti buffi.

Chiuderà una brillante farsa coll'inesauribile « Momoleto ».

Rileviamo che questa compagnia drammatica nella sua lunga permanenza a Udine si era acquistata grandi simpatie e che ogni sera il padiglione era affollato, oltre che di popolo anche di signori e signore che si divertivano alla rappresentazione dei più noti drammi e commedie popolari, recitate con molta cura dagli artisti della compagnia. La macchietta poi di « Momoleto » era la beniamina del pubblico.

Un putiferio in un osteria. Ieri sera verso le dieci certi Fabbro Giovanni d'anni 36 merciaio ambulante da Claut e Halle Carbonaro Marcello d'anni 37 meccanico alla Ferriera trovandosi nell'osteria « al Cargnel » in via A. L. Moro. commettevano disordini molestando gli altri avventori Furono allontanati ma il Halle tornò nell'osteria riprendeva il suo contegno provocante. Le guardie lo invitarono a venire in caserma ed egli aderì.

Ma quando fu in piazza V. E. spiccò un salto così repentino che gli agenti non ebbero il tempo di agguantarlo e si diedero ad inseguirlo.

Il fuggitivo, giunto in via Cavour, andava a sbattere contro l'angolo del palazzo municipale ferendosi al sopraciglio destro. Con una vettura fu accompagnato all'ospitale e giudicato guaribile in 12 giorni.

Ubbriaco che spaventa una portinaia. Ieri nel pomeriggio, il noto pregiudicato Bernardino Manellino di Eliseo, d'anni 37 facchino di Udine, essendo ubbriaco fradicio, trovavasi disteso sotto il porticato del palazzo Tellini in via Savorgnana. La portinaia che lo aveva invitato ad andarsene fu salutata da una serqua di parolaccie, così che si ebbe una gran paura.

Intervenne un vigile che accompagnò l'ubbriaco in questura ove fu trattenuto dovendo scontare un mese di carcere per ubbriachezza.

Arresto di persone sospette. Stamane alle 3.45 le guardie arrestarono certi Luigi Sebastianutti di Paolo, contadino di Povoletto e Mian Angelo da Cordenons perchè trovati sotto la loggia municipale in attitudine sospetta.

Il primo era in possesso di 6 candelabri d'ottone e il secondo di un rasoio di cui non seppero giustificare la provenienza.

La morte dell'inserviente postale Indri. Questa mattina alla 4 è morto quell'inserviente postale Indri che tempo fa fece tanto parlare di sè per la pretesa confessione di essere autore della sparizione di oltre 8000 lire avvenuta molti anni or sono. Come abbiamo a suo tempo riferito il fatto invece restò sempre nel mistero.

L'Indri era affetto da tubercolosi.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di una esclusiva

In risposta alla letterina inviataci sabato da una ditta di cartoleria, riceviamo:

La ditta in cartoleria che si fa interprete dalle voci del pubblico, non si è accorta che, non volendo, fa della gratuita rèclame alla Ditta Missio la quale ci tiene a dichiarare che nessun motivo d'allarme v'è in quell'avviso che turbi i sonni del reclamante.

Se egli ha quaderni eguali o simili ai campioni municipali, può venderseli in santa pace e nessuno si opporrà, non essendo questo il caso di *quelle certe esclusività* che egli ben conosce e di cui noi serbiamo documentata memoria.

Se poi gli avvisi gli urtano i nervi non sappiamo che farci e diciamo solo che non vi è nessun abuso, perchè la ditta Missio è rimasta deliberataria, dell'asta concernente la fornitura scolastica ed essa vende i quaderni, identici ai campioni municipali; ecco tutto.

Fratelli Missio

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le due serate straordinarie

Numeroso pubblico assistette sabato e ieri sera ai due spettacoli dati dalla compagnia di cui fanno parte i celebri cantanti Tina Bendazzi e cav. Alfonso Garulli.

Alcuni numeri, come i fantocci parlanti presentati assai bene dal ventriloquo « Gaster » e il dialettalogo « Iob » incontrarono il favore del pubblico, altri invece furono accolti con indifferenze e noia.

Ammirata pel canto e per l'affiatamento, la coppia Bendazzi-Garulli.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „ in quarta pagina

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 7 al 13 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 10	femmine 11		
» morti »	—	»	—
» esposti »	—	»	—

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Enrico Bragato falegname con Erminia Castronin casalinga — Emilio Viglietto possidente con Maria Roccia agiata — Alessandro Benedetti fuochista ferroviario con Lucia Stroili casalinga — Antonio Cotterli elettricista con Anna Cristofoli casalinga — Augusto Bevilacqua disegnatore con Fenena di Bert casalinga — Francesco Marino muratore con Anna-Maria Maieron cameriera — Antonio Pravisano operaio di ferriera con Caterina-Maria Grassi casalinga — Francesco Martin operaio di ferriera con Luigia Mucin tessitrice — Giorgio Vida sarto con Irma Zilli contadina.

MATRIMONI

Silvio Borroni fuochista ferroviario con Emilia Flora sarta — Pietro Clocchiatti meccanico con Giovanna Franzolini casalinga — Francesco Marino meccanico con Verginia Cecchini setaiuola — Giovanni Battista Scozziero agente di comm. con Adelaide Pizzolato sarta — Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga — Lazzaro Franzolini operaio di ferriera con Letizia Pigano tessitrice.

MORTI

Antonia Marcuzzi-Marcuzzi fu Daniele d'anni 76 casalinga — Vittoria Sacco-Paschei fu G. B. d'anni 80 serva — Italia Milani-Della Pasqua di Francesco d'anni 27 casalinga — Marianna Bertolissi-Clocchiatti fu Angelo d'anni 73 contadina — Angelica Minsuli fu Francesco d'anni 87 civile — G. B. Pravisani fu Angelo di anni 69 agricoltore — Antonia Petrossi-Toso fu Giovanni d'anni 60 casalinga — Angelo Moro fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore — Luigia Pojana Coletto di Olivo d'anni 42 contadina — Fabio Fabello fu Pietro d'anni 72 tessitore — Giovanni Plussig di Valentino d'anni 35 calzolaio — Pietro Fuccaro fu Francesco d'anni 64 zatteraio — Natale Di Giusto fu Giovanni d'anni 44 agricoltore — Elisa Florean di Luigi d'anni 26 serva.

Totale N. 14

dei quali 8 a domicilio 6 e negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra fiaba

Milano, 14. — Si ritiene una fiaba la notizia che Goluchowski verrà a visitare la nostra Esposizione per avere un colloquio col ministro Tittoni.

La situazione del ministro degli esteri austro-ungherese, per la sorda ma inesorabile opposizione del partito dell'indipendenza ungherese, non è oggi tale da consentire ch'egli venga a conferire in Italia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 13 Ottobre

Venezia	34	38	10	60	53
Bari	81	3	27	51	80
Firenze	28	40	9	68	32
Milano	72	6	83	90	37
Palermo	10	3	20	83	37
Roma	14	80	86	72	20
Torino	23	66	4	52	32
Napoli	29	89	69	60	79

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Non ancora trentenne, nelle prime ore del mattino cessava di vivere in S. Daniele

ENNIO fu GIOVANNI GONANO

La madre Lucia Mecchia ved. Gonano ed i fratelli Giovanni, ing. Italico, avv. Emilio, dott. Ippolito, Fermo, dott. Ottavio, Anita e Clelia ne danno il funebre annuncio.

S. Daniele, 15 ottobre 1906

La presente serve di partecipazione personale.

Le sorelle Felicita e Carolina e il fratello Gio. Batta annunziano addolorati la perdita del loro amatissimo

Antonio De Carli

Impiegato alla R. Intendenza di Finanza

avvenuta il mattino del 14 corrente.

Udine, 15 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo, oggi alle ore 17, partendo dalla abitazione in Via della Prefettura N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle Signore e Signorine

Col giorno 6 Novembre 1906 verrà aperto a Udine, piazza Vittorio Emanuele n. 5 III p., un nuovo corso di scuola di **taglio e confezione abiti femminili e biancheria** per **Signore e Signorine** che in poche lezioni geometriche desiderano imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole i propri indumenti e quelli pure per bambini.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana e non più di quattro al mese, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

Le lezioni verranno date a pagamento, semigratuitamente e gratuitamente come si rileverà da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola è dalle ore 9 alle 11 di ognuno dei primi quattro martedì d'ogni mese.

Le vantaggiose norme di pagamento e la mitezza del prezzo mensile, pel quale si daranno le lezioni occorrenti alle allieve, troveranno compenso nella grande economia famigliare.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita, nella sede della scuola dalle ore 9 alle 16 dei giorni 16, 23, 30 Ottobre e 6 Novembre.

La direttrice
Chiarina Festucchi

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22 50 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1906 — Tipografia G. B Doretti